

Zucchero Eridania chiude due impianti

ROMA. Lo ha comperato appena una settimana fa dal gruppo spagnolo General Azucarera de Capaña, ma l'Eridania ha già deciso di chiudere lo zuccherificio di Comacchio (Ferrara). Lo ha annunciato ieri un comunicato del gruppo Ferruzzi nel quale si spiega che la liquidazione dell'impianto zuccherifero, decisa in alternativa alla chiusura di quello di Mozzano, è in linea con le scelte del piano scacchiere che prevede la chiusura di uno dei due stabilimenti. I dipendenti - spiega l'Eridania - verranno mantenuti in servizio presso gli altri stabilimenti del gruppo. La stessa cosa avverrà per i lavoratori dello stabilimento di Ferrara Bonora, che sarà anch'esso disattivato per quanto riguarda l'attività di lavorazione delle bietole, mentre rimarrà in funzione il reparto confezionamento zucchero. Le due chiusure sono contestate dalla Filia dell'Emilia Romagna che denuncia come essa avvenga senza il confronto preventivo col sindacato. La Filia chiede che il sindacato venga coinvolto e respinge «la pretesa dell'Eridania di definire unilateralmente le condizioni economiche, normative oltre che la destinazione della mobilità dei lavoratori».

Reagan dà fiato al dollaro in vista dell'accordo sul deficit

Monete, quasi pronto il vertice

Accordo a Washington per la riduzione del disavanzo federale di 30 miliardi di dollari entro venerdì; riunione del Gruppo dei Sette possibile fin da sabato e domenica prossimi. Questa previsione di ripresa in mano politica ha ispirato il rialzo del dollaro fino a 1.255 lire e 1,71 marchi coronato dalla stabilità, con alcuni rialzi, nelle Borse valori. I giochi però sono ancora in corso.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Venerdì scade il termine concesso dalla legge Gramm-Rudman al presidente degli Stati Uniti per attuare la prima riduzione del deficit 23 miliardi di dollari per il 1988. I parlamentari di Washington sperano di fare meglio tagliando 30 miliardi di dollari nell'88 e 50 nell'89, sulla base di uno scambio doloroso per ambedue le parti: contrazione del bilancio militare a 285,3 miliardi di dollari, e della spesa per l'assistenza medica di 5 miliardi di dollari aggiustamenti contabili al ribasso e 10 miliardi di dollari imposte. I tagli all'assistenza medica, in un paese dove le cure essenziali non sono garantite ai cittadini, hanno probabilità di essere poi bocciati nelle votazioni parlamentari nonostante l'accordo fra i rappresentanti dei gruppi repubblicano e de-

monicamente corrette» perché la spesa può avere effetti positivi più diretti degli sgravi fiscali. Neolling critica la mancanza di flessibilità nell'affrontare l'indebitamento del quadro economico risultante dallo sgonfiamento delle borse valori e dal nuovo deprezzamento del dollaro e rinvia alle scelte politiche dei responsabili finanziari di Washington, Londra, Bonn e coali vati.

Lo sgonfiamento delle borse valori sembra avere fatto venire meno la sicurezza ostentata finora di avere trovato un sostituto all'azione per promuovere l'occupazione e gli scambi (vale a dire alle riforme). La continua crescita dei servizi azionari, in sostanza, serviva a creare redditi dai nulla in modo da sostenere, attraverso questa distribuzione privilegiata di denaro, i consumi (purtroppo che gli investimenti) il boom delle borse valori si presenta così come il culmine dell'ondata conservatrice ed ultraliberista seguito all'avvento dell'amministrazione Reagan nel 1980. L'invito a pigliare il pedale della spesa pubblica in Europa e Giappone costituisce un'alternativa a riforme fiscali

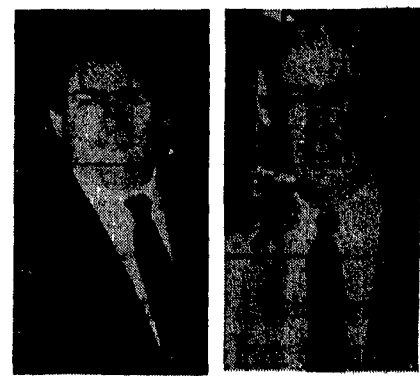
di segno opposto a quella reaganiana - cioè rivolte a mobilitare i redditi e prelevare sui consumi privilegiati - ma non è soltanto una scelta. Si presenta anche come via obbligata per partiti e formazioni di governo che non hanno programmi di riforma né saprebbero proporre, avendo impostato la loro politica sul demagogico irruentamento del timore del nuovo e dell'universale aspirazione a raccogliere qualche briciola di «reddito non guadagnato».

Un vertice del gruppo dei Sette potrebbe conferire dignità politica a questa versione accomodata del problema economico attuale. Il cancelliere inglese Nigel Lawson ha ripetuto anche ieri l'invito a questa riunione offrendo Londra come sede. L'ex direttore del Fondo monetario (ed ora presidente della banca di Francia) Jacques De Larosière è intervenuto ad una conferenza internazionale sui mercati finanziari sulla medesima linea «Inflazione e disordine monetario sono antinomici al lo sviluppo», ha detto parafrazando Reagan. Deflazione e ordine monetario possono, invece, rilanciare la borsa come sede di creazione e distribuzione dei redditi

L'asse Bonn-Parigi condiziona già la linea della Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDANI

BRUXELLES. «Se ci fossimo riuniti solo una settimana fa - ha detto il ministro del Tesoro, Giuliano Amato - tutto sarebbe stato più difficile». In effetti, il comunicato approvato ieri dai ministri, prendendo nota di alcuni miglioramenti che si sono registrati negli ultimi giorni, ha potuto evitare toni drammatici. I Dodici sono concordi sul fatto che «la cooperazione fiscale e monetaria sulla quale ci si è accordati al Louvre» (la riunione del gruppo dei sette del febbraio scorso) deve essere «proseguita» e invitano gli Stati Uniti a prendere «urgenti e rapide» misure per ridurre il loro deficit di bilancio. Il comunicato di Bruxelles, insomma, dice quello che ci si aspettava che dicesse, compreso il richiamo a «incrementare le condizioni» per una crescita interna «non generativa di inflazione» e a ridurre gli squilibri esterni e ribadisce il ruolo dello Sme. Collaborazione senza ombre, dunque, tra i paesi della Cee in una situazione che nonostante i deboli segnali di schiarita, resta diffusa e pericolosa. Una risposta positiva non è così scontata. Per due motivi, almeno che hanno pesato anche sulla riunione di ieri. Il primo è che il comunicato era stato preparato, in realtà, da francesi e tedeschi, i quali, giorni fa al loro vertice di Karlsruhe, con la decisione di creare uno speciale organo di cooperazione bilaterale, hanno in qualche modo messo in mora le istituzioni comunitarie e la possibilità di una collaborazione piena e su



Nigel Lawson

Jacques de Larosière

avere sul medio termine. Tanto Amato che i rappresentanti di altre delegazioni, ieri, hanno assicurato che il progetto di liberalizzazione del mercato dei capitali Cee, in programma secondo la proposta della Commissione entro la fine dell'anno prossimo, non ha subito né subirà modifiche. Ma intanto ogni accenno ne è scomparso dal comunicato, il quale si limita a sottolineare i vantaggi della creazione di un grande mercato integrato «solo per «merci e servizi». E pure girano più che mai a Bruxelles i dubbi, le espressioni di «cautela» e le voci di spinte alla riduzione di tutto. Particolarmente richieste di «cautela» verrebbero, oltre che dai paesi più deboli (per i quali sono previste clausole di salvaguardia), anche dall'Italia.

Il secondo motivo di prudenza riguarda le conseguenze sulla politica comunitaria che la tempestiva sui mercati finanziari e l'instabilità che ne deriva sembrano destinate ad

BORSA DI MILANO

MILANO. La Borsa ha chiuso al rialzo l'ultima seduta del ciclo di novembre. Le Montedison sono rimaste ferme ai livelli di venerdì scorso. La chiusura di posizioni al ribasso, le ricoperture e qualche intervento tonificante hanno permesso di migliorare i prezzi che servivano per i compensi di questo mese, anche se l'indice resta segnato dai pesanti crolli avvenuti, che hanno scatenato mediamente un quarto (circa 50mila miliardi) della capitalizzazione del listino. La seduta, dedicata ai

che perdono in chiusura il 1% e si riprendono nel dopopora. Le Montedison sono rimaste ferme ai livelli di venerdì scorso. La chiusura di posizioni al ribasso, le ricoperture e qualche intervento tonificante hanno permesso di migliorare i prezzi che servivano per i compensi di questo mese, anche se l'indice resta segnato dai pesanti crolli avvenuti, che hanno scatenato mediamente un quarto (circa 50mila miliardi) della capitalizzazione del listino. La seduta, dedicata ai

zione del listino. La seduta, dedicata ai

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. AME FINANZ 91CV 8 5%

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. MEDIOPIRE OPI 13%

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % BTP 27800

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. GEBTRAS (I)

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % ALIMENTARI AGRICOLI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % BON SIELE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % RIGANAM RP

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. DOLLARO USA

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quotazione. ORO FINO (PER GR)

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione. BCSA SAMPAL

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Informativo. TRE 17787